

PALAZZO DEI CONTI DI CONVERSANO Alberobello

L'Associazione Culturale
"GLI AMICI DEL TEATRO - TOMMASO PERRINI"

presenta

"TEATRO IN GIARDINO"

seconda edizione



"E mi rivolgo più specialmente ai miei conterranei, perché, a preferenza, sono essi medesimi ignari ovvero anche sconoscenti e obliosi delle nostre più belle glorie; credendosi al di sotto di chiunque venga importato d'oltre i propri confini, si mostrano per lui facili e proclivi alla lode e all'entusiasmo, nonchè a tributargli quegli onori che vanno negati sovente ai propri concittadini, il che suona offesa a se stessi ed alla propria dignità."

CARLO VILLANI

PER UN TEATRO



AD ALBEROBELLO

PATROCINIO

Comune di Alberobello
Assessorato al Turismo
Spettacolo e Tempo Libero



BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO
ALBEROBELLO



L'antico giardino del palazzo dei Conti di Conversano sarà sfondo anche quest'anno per i nostri appuntamenti estivi con il teatro. Quale sfondo migliore in un contesto caratteristico qual è Alberobello per aggiungere alle pittoresche attrattive naturali anche un tocco di cultura?

La nostra Associazione è ormai da otto anni impegnata nel divulgare la cultura teatrale con spettacoli, laboratori e produzioni di supporto, e nel sostenere le iniziative artistiche volte al recupero dei valori ed alla promozione del prestigio della nostra città.

Non volevamo mancare pertanto a questo appuntamento, ben sapendo che compito di un'Associazione Culturale come la nostra è tentare di sposare storia e cultura là dove i tratti peculiari che Alberobello possiede sono oltremodo originali e, a nostro avviso, non ancora ben valorizzati.

Amore per il teatro, dunque, e amore per Alberobello che, temperati con l'entusiasmo di giovani interpreti e di tanti amici e collaboratori, hanno dato vita al nostro impegno per queste due serate, malgrado spesso le difficoltà avrebbero potuto avere la meglio e rendere vano ogni sforzo.

A questo punto è doveroso ringraziare chi ci ha sostenuto con energia ed impegno, in particolare l'Amministrazione Comunale, l'Assessorato al Turismo, Spettacolo e Tempo Libero, il Conte Carignani-Avati, Gianni Calabretta Hair Stylist, Rosa Sgobba Make Up e gli sponsor.



10 AGOSTO 1994 ore 21,00

"L'ORSO"
e
"UNA DOMANDA DI MATRIMONIO"

due atti unici di Anton CECHOV
regia e costumi di **CARMELO SUMERANO**

con (in ordine di apparizione)

Angelo Martucci
Antonella Introia
Tonino Pugliese

LUKÀ
ELENA IVÀNOVNA POPOVA
GRIGORIJ STEPÀNOVIC SMIRNÒV



Giuseppe Convertino
Claudio Longo
Patrizia Palmisano

STEPÀN STEPÀNOVIČ ČUBUKÒV
IVÀN VASÌL'EVÌČ LOMOV
NATAL'JA STEPÀNOVNA

Commento musicale a cura di **LORENZO RUBINO**

Le commedie rappresentate questa sera sono due tipici esempi del teatro di Anton Cechov, scrittore e drammaturgo inserito fino in fondo nella realtà culturale e sociale della Russia di fine Ottocento.

I personaggi proposti dall'autore non sono eroi, grandi uomini in lotta contro il destino, si tratta di piccola gente, dai piccoli interessi, ritratta nella sua vita quotidiana. Cechov ha un particolare gusto impressionistico nel descriverli minuziosamente ed ironicamente dalla sua posizione distaccata ma mai accusatoria.

I personaggi di questa sera sono divertenti, con tratti caratteriali amplificati ed esasperati, ma è "storia di uomini" e qualcuno potrebbe con sorpresa ritrovarsi in uno di essi.



17 AGOSTO 1994 ore 21,00

“ ORTENSIA HA DETTO: 'ME NE FREGO!' ”

atto unico di George FEYDEAU
regia e costumi di **CARMELO SUMERANO**

con (in ordine di apparizione)

Giuseppe Convertino	VILDAMOUR
Carmelo Sumerano	FOLLBRAGUET
Debora Colamaria	MARCELLA
Lorenza Palmisano	ORTENSIA
Gianni D'Oria	GIANNI
Giuseppe Giannini	ADRIANO
Barbara Cupertino	SIGNORA DINGUE
Antonella Ivone	CUOCA
Mariangela Pugliese	SIGNORA LEBOUCCQ

Introduzione e commento musicale a cura di **LORENZO RUBINO**

Il “Vaudeville” (commedia brillante) è il genere teatrale che Feydeau predilige e offre al suo pubblico. Le pièces di Feydeau, commediografo francese di successo di fine Ottocento e inizi Novecento, rimarranno nella storia del teatro come massima espressione del “Vaudeville Structuré”. Questo tipo di commedia meglio si adatta, infatti, alle sue qualità e al suo genio che ne scoprirà le inaspettate possibilità e le sfrutterà fino all'estremo.

Uomo di grande intuizione psicologica, Feydeau si pone davanti alla società del suo tempo da osservatore disincantato e feroce; ad esempio i rispettabili borghesi e le signore della buona società vengono spietatamente ridotti a buffoni e appaiono preferibili ad essi le cocotte e i loro disinvolti amici e protettori. Egli ama calare il più spesso possibile i suoi eroi in situazioni imbarazzanti, ostacolandoli con ogni mezzo comico, liberandoli da un pericolo ma riservandone prontamente un secondo ancora più temibile, non venendo mai meno al ritmo movimentato che lo caratterizza e che rende frizzanti le sue opere.

La risata nasce, dunque, spontanea ed è fragorosa e senza illusioni: non si salva nemmeno un tabù dell'ordine costituito.